ILLUMINATI DAL «ROGATE »

Lettore *Dagli scritti di Sant'Annibale Maria (vol. 23)*

Per potere sperare con fiducia che una persona ci dia ciò che ci ha promesso due cose **si richiedono, che la persona sia potente** e **che sia fedele**, cioè che possa darci ciò che ci promise, e che sia di parola nel mantenere le sue promesse. **Queste due qualità si trovano in Dio sino all'Infinito.** Iddio è potente, anzi è l'Onnipotente, e perciò ci può dare quello che ci ha promesso; inoltre Dio è fedelissimo, non manca mai alle sue promesse, e perciò è impossibile che ci neghi quello che ci ha promesso. Ed ecco perchè **la Speranza cristiana** è una **Speranza certa, sicura,** perché si fonda sulla divina Bontà e sui meriti di Gesù Cristo. Ora, **se Gesù Cristo volle tanto soffrire e morire per guadagnarci la vita eterna, e le grazie per conseguirla, qual dubbio possiamo noi avere della nostra eterna salvezza?** Tutti ci salveremo, purché lo vogliamo.

ILLUMINATI DALLA «MEDITAZIONE » *(momento omiletico)*

PREGHIAMO PER LE VOCAZIONI

† Rivolgiamo la nostra preghiera al Signore, perché, con il dono del suo Spirito, apra il nostro cuore alla speranza, alimenti la nostra fede e ci renda disponibili ad illuminare gli altri con il suo vangelo:

Tu sei, Signore, la mia Felicità; sei Tu la mia Speranza,
la mia Libertà, la mia Pace, il mio Amore.
Tu sei il mio Maestro e io voglio seguirti,
voglio essere l'operaio della messe per annunciarti in tutto il mondo.
Ti chiedo scusa, o mio Signore, per tutte le volte che ho detto:
voglio rinnegare me stesso per Te, perchè poi non sono stato capace di farlo.
So che c'è una croce da portare e ci sono comodità da lasciare;
spesso mi sento debole e insicuro e non so chiederti aiuto.
Ma tu, Gesù, oggi mi dai fiducia,
perché mi ricordi che sulla mia strada ci sei sempre Tu.
Insegnami ad essere tuo discepolo e tuo testimone ogni giorno.
Insegnami a seguirti e perdere la mia vita, come Tu hai fatto per me.

† In comunione con tutti i membri dell'UNIONE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI, eleviamo un'ultima preghiera:

O Cuore dolcissimo di Gesù, che avendo detto: "*Pregate il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe*", ci hai dato fiducia di esaudirci quando questa grande grazia ti domandiamo, noi per obbedire al comando del tuo divino zelo, ti supplichiamo perché ti degni di mandare buoni operai alla santa Chiesa e ti indirizziamo a tale scopo la più efficace di tutte le preghiere che Tu ci hai insegnato:

Padre nostro… *(cantato)*

BENEDIZIONE E REPOSIZIONE

GUIDACI, SIGNORE, SULLA VIA DELLA SALVEZZA

Canto d'ingresso

Accoglienza e saluto d'introduzione

Quante sono le volte nelle quali lo sconforto e l'angoscia attanagliano il nostro animo e ci rendono sfiduciati? E quante le volte nelle quali **il Signore è visto come *un'entità lontana dalle nostre lacrime e dai nostri lutti?*** E quante sono le volte nelle quali **il pensiero della morte sta ad indicarci solo la fine di tutto**? Sono tante le volte in cui *non abbiamo speranza* e la fiducia nel Signore viene meno, anzi arriviamo al punto di *considerarlo lontano dal nostro grido di aiuto, indifferente, quasi vendicativo*. **Dubitiamo di Cristo, del Signore della vita e della morte.**

Sicuramente non siamo nella verità: Gesù con la sua passione e morte, con la sua Pasqua voluta per noi, ci offre il pegno più grande dell'amore*: la certezza che non ci lascia mai da soli*.

Gesù, l'amico difficile: "Lazzaro è morto e io sono contento"

† Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Il Signore Gesù, che con il suo amore e la sua amicizia vera sostiene in ogni momento chi è nella prova, sia con tutti voi.

L'amore del Signore, nella sua profondità, è sconosciuto e sconcertante: **Lazzaro, il suo amico, è malato, ha bisogno e Lui si trattiene ancora, non si mostra, non si fa udire, rimane lontano, assente.** Lazzaro: **è forse il dramma di un Dio che proclama: beati i poveri! e poi sembra abbandonarli.** Anche noi, come Lazzaro, siamo malati, poveri e peccatori e non capiamo il senso della morte, del pianto, della sofferenza, del dolore. Il Signore ci sembra lontano, un amico difficile. **Ma il nostro Dio è il Dio della vita e della risurrezione e la risurrezione è il distintivo della fede cristiana: "Io sono la risurrezione e la vita. Ci credi tu? ".**

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Canto

(*Proclamiamo dopo il canto*)

I coro Vieni, santo Vieni, Spirito Santo, nel cuore mio e santificalo.
Vieni, Padre dei poveri e sollevami.
Vieni, Autore di ogni bene e consolami.

II coro *Vieni, Luce delle menti e illuminami.*
Vieni, Consolatore delle anime e confortami.
Vieni, dolce Ospite dei cuori e non ripartire da me.

Tutti Vieni, vero Refrigerio della mia vita e ristorami.
Vieni Spirito Santo, eterno Amore.
Vieni a noi coi tuoi ardori. Vieni e infiamma i nostri cuori.

† Dio, in Cristo si è fatto uomo per dare speranza alla nostra vita. Per questa speranza Egli ha offerto tutto se stesso, amandoci sino alla fine. Con grande fede sostiamo nel suo amore. (in ginocchio)

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Canto

Adorazione e preghiera personale

PREGHIERA

Ricevi, o Signore, le nostre paure e trasformale in fiducia.
Ricevi la nostra sofferenza e trasformala in crescita.
Ricevi le nostre crisi e trasformale in maturità.
Ricevi le nostre lacrime e trasformale in intimità.
Ricevi la nostra rabbia e trasformala in preghiera.
Ricevi il nostro scoraggiamento e trasformalo in fede.
Ricevi la nostra solitudine e trasformala in contemplazione.
Ricevi le nostre amarezze e trasformale in calma interiore.
Ricevi le nostre attese e trasformale in speranza.
Ricevi le nostre sconfitte e trasformale in risurrezione.

ILLUMINATI DALLA «PAROLA»

† **1° MOMENTO LAZZARO SI E' ADDORMENTATO** (Gv **11**, 1, passim)

Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!...Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!».

I coro Perché sei lontano, Signore? Perché non mostri il tuo volto quando il dolore chiude le mie labbra, serra i miei occhi, brucia il mio cuore? Perché taci e non parli, perché non mi mostri il tuo volto di pace?

II coro *Io ti attendo, io ti cerco, le mani vuote e deluse, i miei occhi arrossati e le mie labbra riarse attendono la tua presenza. Ma il mio grido si perde.* **Dove sei, Signore?**

† **2° MOMENTO: LAZZARO, VIENI FUORI!** (Gv **11**, 17, passim)

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora...gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare».

I coro Signore Gesù, anch'io ho bisogno della tua voce che grida: "Vieni fuori!" per uscire dal mio egoismo. Io ho bisogno della tua vita per risorgere dalla mia morte.

II coro Io ho bisogno del calore della tua amicizia per riscaldare il freddo del mio cuore, un cuore incapace ormai di far scorrere amore nelle mie vene.

Tutti Signore, grida ancora più forte: "Vieni fuori!" e anch'io sarò sciolto dal dubbio e libero di andare per il mondo nella tua verità.

Canto